

La struttura risulta avere alcune utenze in comune con l'adiacente asilo (contatore elettrico ad esempio), a chi spettano i lavori per rendere indipendente il centro Gavinuppia?

Le utenze sono comuni all'adiacente asilo nido.

Il soggetto aggiudicatario sceglierà se rimborsare alla A.C. i costi stimati a carico del Centro Gavinuppia, calcolati a partire dalla data di consegna dei locali, o se provvedere installazione di contatori divisionali.

Nella stanza denominata "centro per l'impiego" ci sono tubature in rame ad altezza bambino in cui scorre acqua bollente: a chi spetta la messa in sicurezza onde evitare infortuni?

L'impianto di riscaldamento è dotato di valvole termostatiche secondo le normative vigenti?

L'A.C. ha programmato, a breve e presumibilmente entro l'anno, la coibentazione delle tubazioni in rame e l'installazione di valvole termostatiche sui corpi scaldanti.

L'impianto elettrico della struttura presenta ancora prese ed interruttori fuori obsoleti da anni: a chi spetta la rimessa a norma?

I report delle manutenzioni periodiche da parte della ditta incaricata non riportano la presenza di prese o interruttori non a norma sia in esterno che all'interno dell'immobile.

Le vetrate e gli infissi che circondano quasi tutto l'edificio sono vecchie e non anti infortunistiche, a chi spetta la rimessa a norma?

La direzione Servizi Tecnici ha precisato che dai sopralluoghi effettuati è emerso che le vetrate degli infissi rispettano solo in parte le normative di sicurezza; più precisamente, circa il 50% degli infissi esterni sono dotati di pellicole di sicurezza o vetri di tipo stratificato mentre le vetrate interne ne sono tutte sprovviste.

Nelle more del completamento degli interventi lo svolgimento dell'attività è possibile a condizione che il gestore adotti le misure preventive e protettive (misure generali di tutela) ritenute necessarie per eliminare o minimizzare i rischi derivanti da eventuali carenze strutturali e/o manutentive.

Il locale denominato "palestra" presenta oltre alle suddette vetrate non di sicurezza anche delle componenti strutturali (colonne) al suo interno: c'è la certezza che tale locale possa continuare ad essere utilizzato come palestra secondo le normative sulla sicurezza vigenti?

Sempre a riguardo della palestra nella struttura al momento manca un blocco servizi composto da spogliatoi, servizi igienici e docce, obbligatorio per poter svolgere regolarmente le attività in palestra: a chi spetta la messa a norma?

La destinazione d'uso ed eventuali verifiche e variazioni dipendono dal progetto presentato e dovranno essere valutate in sede di progettazione dai soggetti partecipanti all'avviso.

Quanto alla descrizione degli ambienti riportata, si ricorda nell'occasione che i soggetti interessati devono obbligatoriamente svolgere un sopralluogo per prendere atto dello stato dell'immobile al fine della partecipazione alla selezione.

La struttura è dotata di tutte le uscite di sicurezza necessarie, funzionanti e certificate?

Per quanto riguarda le vie di esodo è emersa la necessità di sostituire 5 maniglioni antipanico in quanto difettosi o non marchiati CE. L'intervento è già programmato, a breve e presumibilmente entro la fine dell'anno, dall'A.C..

In relazione a quanto sopra ed in considerazione dell'articolo 18 del "LISTINO GENERALE VII ED_2013" presente fra i documenti del bando, a chi spettano tutte le incombenze di rimessa a norma della struttura? qualora spettassero al vincitore del bando c'è una stima del costo degli interventi?

Si rimanda alle risposte fornite ai punti precedenti e al documento *Piano dettagliato degli interventi*, presente tra gli allegati all'Avviso.

Si richiama in ogni caso quanto indicato all'art. 18 dell'Avviso "Obblighi del concessionario", laddove si stabilisce che sono posti a carico del concessionario tra gli altri, l'obbligo di adeguare la struttura all'uso previsto dal progetto e la realizzazione delle opere necessarie in relazione agli usi specifici cui l'immobile è destinato e che tali opere dovranno essere eseguite solo dopo aver ricevuto il nulla osta della Direzione concedente.

In base all'articolo 9 dell'AVVISO la capacità tecnico organizzativa è soddisfatta dalla gestione delle attività all'art 3 negli ultimi 5 anni. Si chiede di specificare se le attività dettagliate all'art. 3 siano soddisfatte attraverso la realizzazione di tutte le attività in elenco o di alcune di tali attività e/o nella gestione di un immobile polifunzionale

L'art. 9 dell'Avviso fa riferimento alla gestione di "attività simili a quanto previsto all'art. 3" del medesimo Avviso. Si ritiene quindi che non debbano essere necessariamente documentate tutte e sole le attività elencate all'art. 3, ma siano ammissibili anche attività e corsi afferenti alle stesse aree di interesse culturale, per il benessere psicofisico e rivolte ai giovani.

Richiediamo inoltre se è possibile avere copia o visionare dei documenti relativi all'immobile: progetti impianto elettrico e relativa messa a terra, CPI o nullaosta provvisorio VVFF, dichiarazione di conformità degli impianti, eventuali altri documenti relativi alla struttura come ad esempio eventuali valutazioni di sismicità ecc

Nel file scaricabile *documentazione tecnica_Gavinuppia.zip* vengono messi a disposizione i documenti trasmessi dalla Direzione Servizi Tecnici:

DI.CO impianti elettrici

Relazione sulla protezione scariche atmosferiche